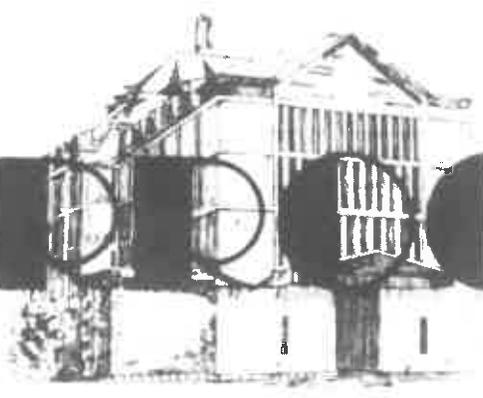


la PASQUA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 1996

CAMBIARE PER ESSERE NUOVI

In questa nostra vita in cui tutto sembra difficile ed insieme banale, l'unico bene che rimane, l'unica speranza che non cambia e che genera novità è la certezza che Cristo è risorto.

Tutti celebriamo la Pasqua, quindi tutti dovremmo essere convinti che Gesù è risorto; come mai dunque nulla cambia attorno a noi? Forse perché abbiamo ridotto la Pasqua a "una festa", a celebrazione di un evento ormai passato: è nel calendario, e così... passa! Mentre invece la Pasqua è una realtà "che dura", che continua ad animare e a cambiare là dove è accolta. È vita.

La vita è sempre nuova, e la novità della vita è dono.

Noi siamo capaci di modificare la creazione, il più delle volte di guastarla, ma non di rinnovarla, cioè di creare: strappiamo un filo d'erba, ma non gli ridiamo la vita! Pasqua è vita nuova perché porta con sé non soltanto un "annuncio", ma una Persona, risorta da Morte; non semplicemente ritornata in vita, ma con una vita diversa dalla normale, una vita non più sottoposta ai limiti fisici, una vita totalmente nuova. Ecco perché la Pasqua è il fondamento della Speranza. Non di una qualche speranza, ma dell'unica Speranza che può sostenere l'uomo.

L'uomo è continuamente alla ricerca di questa "novità": ricerca dello stare bene, approfondimento culturale, nuovi sistemi sociali, nuove soluzioni politiche... e così via. Non ci rendiamo conto che la "novità" deve essere operata in noi. Solo allora, con i mezzi che abbiamo tra le mani, pochi o tanti non importa, nella gioia e nella sofferenza, nella solitudine o in mezzo alla folla, ci sarà quella sicurezza che renderà bella la vita, perché ci sarà un nuovo modo di intendere le cose, di affrontare gli avvenimenti, di guardare in faccia il futuro.

È un cambiamento che non esige nessuno sforzo, se non quello di accoglierlo e di difenderlo. È un dono. È il dono della Pasqua, cioè è Gesù risorto. Si tratta di incontrarlo, di VEDERLO.

Il mondo non crede alla Resurrezione: è follia!

Neppure i discepoli credettero, ma quando videro, quando toccarono... La grande gioia dei primi discepoli non derivava da ragionamenti più o meno logici, ma dall'aver visto il Signore, dall'averlo incontrato. E così iniziarono una "nuova vita", perché l'avevano vista nel maestro risorto. La nostra difficoltà deriva forse dal fatto che abbiamo ridotto la Resurrezione di Gesù a dottrina. Se ne può

ragionare, fare più o meno alte "speculazioni" teologiche, ma se non è toccato il cuore non cambia niente. E questo accade quando si ASCOLTA LA SUA VOCE, LA SUA PAROLA. In proposito i racconti evangelici della Resurrezione sono assai significativi.

Maria, i discepoli, gli apostoli stessi, incontrano Gesù, ma non lo riconoscono subito; solo quando rivolge loro la parola: «Maria», «Sono io!», «Non temete», «Metti qua il tuo dito»... allora "lo vedono". La Resurrezione è un "fatto" storico, ma trascende totalmente la nostra esperienza sensibile. Gesù mangia, beve, rimane con i suoi discepoli (Cfr. At. 10, 41), ma il dubbio tormenta ancora il loro cuore (Cfr. Mc. 16, 14), tanto lo vedono "diverso".

È la sua Parola che li convince.

Gesù viene a noi e possiamo sperimentare la sua presenza nella sua parola. Aprire il Vangelo, constatare lì la sua presenza attuale, sentire così che Cristo è vivo. Fare così l'esperienza che già facevano i suoi contemporanei: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!» (Gv. 14, 21-23).

Così comprendiamo perché per il mondo la Resurrezione è follia e perché anche per noi è impossibile essere "nuovi" se il dubbio affligge ancora il nostro cuore: «Il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete... Gli disse: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». Gli rispose: «Se uno mi ama osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui»» (Gv. 14, 18-20).

«La parola di Cristo dimora tra voi abbondantemente...» (Col. 3, 16).

È il mio fervido augurio pasquale! Nella sua parola incontreremo Lui Vivo, e sarà davvero una "vita nuova"!

Il parroco

NOTTE DI PASQUA

Non battito d'ali
sfiora impigrite acque,
non turba eco di gridi
l'inerzia della notte.

Chi svuoterà i silenzi inesorabili
di questa notte muta di presagi,
sigillata come la tua tomba?

Chi sveglierà l'aurora,
Dio delle attese e del mio pieno
giorno,
se non Tu, se non Tu,
che immani pietre
rotoli dalla bocca dei sepolcri?

(da: Antonio Frugone - "In attesa dell'alba")



Frate Guglielmo - Morte e Resurrezione 1985

LA SETTIMANA SANTA

Celebriamo i misteri della Salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita terrena, a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

31 Marzo

LA DOMENICA DELLE PALME che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione.

h. 9,30 - Ci raccoglieremo all'incrocio tra Via E. Fico e la Copertura Nord del torrente Gromolo. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione. Conservate poi nelle case richiameranno la vittoria di Cristo celebrata con la Processione che si svolgerà in Via Fico - Via Nazionale fino alla chiesa dove sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale verrà proclamata drammaticamente la Storia della Passione.

1 - 2 - 3 Aprile

L'EUCARESTIA viene portata come **COMUNIONE PASQUALE a tutti gli ammalati ed anziani**: è la comunità stessa che porta la gioia, la speranza, la vita alle persone più care. Si raccomanda ai familiari di sentire questa responsabilità e di comunicarne per tempo il desiderio al Parroco.

2 Aprile

MARTEDI' SANTO - LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA conclude il Tempo Quaresimale e prepara il cuore ad una più intensa partecipazione del Mistero Pasquale.

h. 18 - L'azione penitenziale sostituirà la Messa Vespertina. È segno di tutta la comunità che si pente e chiede perdono. Sarà una Confessione preparata e calma perché si avrà l'opportunità di una decina di confessori.

3 Aprile

MERCOLEDI' SANTO

h. 17 - In Cattedrale il Vescovo concelebra con tutti i preti della Diocesi, consacra il Crisma e benedice gli Oli Santi. È celebrazione dell'unico e medesimo sacerdozio di Cristo.

4 Aprile

Con i **GIOVEDI' SANTO** ha inizio il **TRIDUO PASQUALE**. La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla "Messa in Coena Domini" fino ai Vespri della Domenica di Resurrezione. Si compie così il Mistero della Pasqua.

h. 18 - **LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**. Durante tutto il giorno l'attenzione dell'anima è rivolta ai Misteri che in questa celebrazione vengono ricordati: Istituzione dell'Eucarestia, Istituzione dell'Ordine Sacerdotale, il Comando della Carità Fraterna.

(segue a pag.2)

LA SETTIMANA SANTA

(segue da pag. 1)

Pertanto non vengono celebrate in mattinata altre messe. È importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità del Popolo di Dio attorno all'Eucarestia. Dopo la Comunione si forma la Processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Ss. Sacramento all'Altare della Reposizione. Questa Cappella viene preparata in modo sobrio e conveniente per facilitare l'orazione e la meditazione; non è una rappresentazione della sepoltura del Signore, ma è la custodia dell'Eucarestia lontano dall'Altare maggiore, che invece viene significativamente "spogliato".

h. 21 - Si terrà l'Adorazione comunitaria, guidata dai giovani.

5 Aprile

VENERDI' NELLA PASSIONE DEL SIGNORE. In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato immolato la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

h 18 - **AZIONE LITURGICA IN MORTE DEL SIGNORE.** È importante essere tutti presenti. È giorno di particolare penitenza. Insieme faremo digiuno e astinenza dalle carni, per dire a noi stessi che «non viviamo di solo pane, ma...», e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo Salvatore.

6 Aprile

IL SABATO SANTO: la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua Passione, Morte e Discesa agli Inferi, ed aspettando nel silenzio, nella preghiera e nella penitenza (è consigliato il digiuno come segno di attesa) la sua Resurrezione. Per questo la Chiesa si astiene totalmente dalle celebrazioni.

h. 21 - **LA VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA.** È veglia in onore del Signore, è la madre di tutte le sante veglie. È la celebrazione del nostro Battesimo. È la notte della vera liberazione in cui Cristo, «spezzando i vincoli della Morte, risorge vittorioso dal sepolcro». La Resurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza, e per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel suo Mistero. È assolutamente importante partecipare tutti. Anche coloro che sono tra noi a motivo di vacanze si sentano parte intima di questa celebrazione.

7 Aprile

IL GIORNO DI PASQUA. Tutte le Ss. Messe (h. 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18) hanno una solennità particolare.

h. 17,40 - **I VESPRI PASQUALI,** concludendo il Triduo Pasquale, sono particolarmente significativi. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.

8 Aprile

IL LUNEDI' DI PASQUA: prosegue la gioia per la Resurrezione del Signore. Orario delle celebrazioni: h. 7 - 8,30 - 10 - 18.

Con Domenica 14 Aprile inizieremo l'orario estivo delle celebrazioni.



Un rito dei nostri padri che si ripeteva al suono del Gloria il Sabato Santo era quello di correre alla prima fonte o in riva al mare per lavarsi la faccia. Un'usanza non soltanto nostrana, che per il cristiano ha il significato di vedere con occhi nuovi, di attingere acqua salutare per una nuova vita. «... un tuffarsi di bimbi (non tutti bimbi) - leggiamo in pagine religiose del 1928 - fra l'onde purificatrici dell'azzurro mare, un affollarsi di gente di ogni sesso e di ogni classe alla spiaggia per raccogliere l'onda nuova...». «Mi raccomando, soltanto gli occhi!» ammonivano i genitori; ma quasi sempre un compiacente spintone giungeva puntuale per il primo bagno della stagione.

PASQUA?

“Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi”, recita un noto detto:

non sembra anche a voi, però, che la Pasqua stia diventando sempre più null'altro che un lungo week-end da “trascorrere” piuttosto che un prezioso momento di riflessione personale e comunitaria da “vivere”?

Non pare anche a voi di sentir come svilito il senso del messaggio pasquale dal pattume consumistico che “ordina” di acquistare in quantità dolci colombelle, teneri agnelli, uova di cioccolato ossia i simboli cristiani della Pasqua, ma accuratamente svuotati del loro significato profondo per dare come l'illusione che la Pasqua possa essere “comprata”?

Che senso ha scambiarsi auguri e regali mentre Gesù viene crocifisso ogni giorno nel perenne Venerdì Santo degli anziani abbandonati dai figli, dei milioni di persone che non hanno nulla da mangiare, dei sofferenti nel corpo e nello spirito, delle vittime dei soprusi e delle guerre?

Che senso ha perpetuare il gesto di mangiare uova e colombe - simboli di vita e di pace - se poi non si fanno nemmeno dei timidi tentativi per trasformare la propria vita in un annuncio sincero della Resurrezione di Cristo, se non ci si pone come operatori di pace, se non si permette che la Pasqua cambi l'uomo “vecchio che è

dentro di noi?”

La strada giusta da percorrere in questo tempo pasquale non è facile, non è “comprabile”, spesso si cela dietro all'evidenza - e all'invadenza - delle cose: se l'Esodo quaresimale ci ha fatto “uscire” dalle nostre angustie quotidiane, dal nostro cieco modo di guardare solo a noi stessi, allora siamo pronti per riunirci ai piedi della Croce ove ci aspettano Maria, Giovanni e le pie donne, è tempo di correre assieme a Pietro ed a Giovanni al sepolcro vuoto, è l'ora di Emmaus.

È la Chiesa stessa che ci chiama e ci attende per “completare in noi ciò che manca alla passione di Cristo”, perchè questo sacrificio d'Amore può produrre i suoi salvifici effetti nella nostra vita solo mediante il nostro quotidiano libero consenso a credere in Gesù Cristo ed a seguirlo ovunque lo Spirito ci voglia condurre: se i nostri passi ci conducono vicino ad una Chiesa, entriamo senza timore per guardare il Signore, perchè tutti noi siamo la sua Chiesa fatta di “pietre vive”, siamo la sua famiglia e - per grazia dell'Eucarestia - diventiamo la sua casa e Lui diventa il nostro Paradiso in Terra. Davvero, non c'è amore più grande!

Stefania Chiappara

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE MESE APRILE

29 marzo	Fam. Giampetruzzi Gioia V.Pavia 3
10 aprile	Fam. Sivori Mauro Via Roma 15
17 aprile	Fam. Olivieri Sturlese via Sertorio 4
17 aprile	Fam. Maggi Luciano Via Milano 5
17 aprile	Fam. Antichi- Passalacqua V.Pavia 84/17
18 aprile	Fam. Giusti Iole V. Dante 72/4
18 aprile	Fam. Pastore Mirella V.Nazionale 54/3
19 aprile	Fam. Borasino via Bologna 11
19 aprile	Fam. Cicero Adriana V.Nazionale 175/2
22 aprile	Fam. Biggi - Schiano V. Roma 80/8
22 aprile	Fam. Roller - Tamburini V.Gromolo 14
22 aprile	Fam. Cestari - Arpe V. Sertorio 9/3
22 aprile	Fam. Antichi - Pezzi V.Olive di Stanghe
22 aprile	Fam. Bregante - Barbieri V.Fascie 17
23 aprile	Fam. Fraquelli Maria V.Novara 2/13
23 aprile	Fam. Tobaldi- Carbone P.zza Stazione 25/9
23 aprile	Fam. Orofino - Liuni V.Traversaro
23 aprile	Fam. Pietra V.Mazzini 298
24 aprile	Fam. Velpini Armando V.Costantino Raffo 51/13
24 aprile	Fam. Grandeville Marisa V.Fico 68/15
24 aprile	Fam. Barbieri - Burani V.Costantino Raffo 52
24 aprile	Fam. Marchetti - Cefalo V.Mazzini 310 /14
28 aprile	Fam. sorelle Perazzo - Cantine C. 28

25 APRILE

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE “Tutti insieme a Bargone - Casa Immacolatine”

Si raggiunge la Casa delle Immacolatine di Bargone con mezzi propri; ci si organizza nei vari nuclei.

Iniziamo alle ore 9,30 con la preghiera. Breve introduzione del parroco avvierà una conversazione collettiva.

Celebreremo l'Eucarestia alle ore 11,30.

Pranzo al sacco “con letizia e semplicità di cuore”.

Pomeriggio: visita alla casa del Beato Roscelli. Scambio di esperienze e proposte.

L'invito è PER TUTTI, non solo per chi partecipa ai Nuclei Familiari di Evangelizzazione.

CONSIGLIO PARROCCHIALE

Martedì 12 Marzo, convocato in sessione ordinaria, si è riunito il Consiglio Parrocchiale per confrontarsi e dibattere sulla programmazione pastorale del prossimo periodo.

In apertura il Parroco, commentando un brano di S. Paolo (1Cor. 12, 27-30), ci ha richiamato a porre attenzione al "momento favorevole" che la nostra Comunità si appresta a vivere nelle Feste Pasquali, nella preparazione ai sacramenti della Prima Comunione e della Santa Cresima, e soprattutto nella preparazione e celebrazione dell'Ordinazione Sacerdotale dei diaconi don Mario e don Mauro.

Per tanta ricchezza di grazia tutta la comunità - ogni settore, ogni singolo fedele - rivive la vocazione che il Signore opera continuamente nei suoi fedeli, pur con ruoli e carismi diversi, per un servizio nella Chiesa e nella società.

Allora, con questo orientamento e disponibilità, ci prepariamo a vivere i Grandi Misteri della Pasqua, ed in particolare il Giovedì Santo nella veglia all'Altare dell'Eucarestia, e la notte del Sabato Santo nel rinnovamento dei nostri voti battesimali.

Per prepararci più sentitamente a festeggiare l'ordinazione di don Mario e di don Mauro Domenica 26 Maggio, e a ciò che questo avvenimento rappresenta per loro e per la comunità, viene proposta una Settimana Vocazionale, durante la quale ogni incontro servirà in preparazione a questo evento.

La Settimana Vocazionale è posta a conclusione del mese di Maggio, durante il quale mediteremo la nostra vocazione alla luce della vocazione di Maria, e al termine del quale - il Venerdì 24 - saliremo ancora una volta in pellegrinaggio all'edicola della Madonna della Guardia, sul Castellaro.

Sabato 18 Maggio veglieremo tutta la notte di fronte all'Eucarestia, per affidare al Signore i novelli sacerdoti e Sabato 25 Maggio parteciperemo alla veglia diocesana di preghiera che si terrà a Lavagna nella Basilica dei Fieschi.

Domenica 2 Giugno avremo in parrocchia la prima Messa solenne di don Mario Cagna: sarà l'occasione per presentare a lui un dono di tutta la comunità.

Si propone, per don Mario come per don Mauro (che tanto bene sta facendo per i nostri giovani e i nostri ragazzi), l'acquisto di due computer, e si richiede la collaborazione di tutta la comunità con un'offerta libera da far pervenire o consegnare al parroco.

Prima di concludere, il Consiglio ha esaminato diverse proposte di attività per il prossimo periodo estivo: campi estivi per ragazzi e giovani, fine settimana per le famiglie, campo di lavoro e concerti vocali e strumentali; attività delle quali saranno fornite le proposte dettagliate nei prossimi numeri del mensile.

Giulio

«Sarà il primo Giubileo dell'Era Informatica», ha detto Papa Giovanni Paolo II riferendosi al prossimo Giubileo dell'anno 2000. «Le nuove tecnologie multimediali - ha spiegato ai membri del Comitato Preparatore Internazionale - vanno considerate con saggio discernimento, però sono importanti perché influenzano in misura determinante sul modo di pensare della gente e sulla formazione delle nuove generazioni». E, per confermare queste intenzioni, il Santo Padre ha deciso di pubblicare i suoi messaggi su Internet (la famosa rete telematica mondiale) all'indirizzo: <http://www.vatican.va> Ma già da qualche tempo il Personal Computer è entrato a pieno titolo nelle parrocchie, fornendo ai sacerdoti un aiuto indispensabile per tutte le attività formative e amministrative. Per questo motivo il Consiglio Parrocchiale ha deciso di proporre alla parrocchia di far dono a don Mario e a don Mauro - in occasione della loro prossima Ordinazione Sacerdotale - di un Personal Computer, completo di stampante ink-jet o laser, così configurato: C.P.U. 486 o Pentium;



almeno 8 Mb. di R.A.M.; lettore di floppy disk e di C.D. Rom; monitor a colori; scheda modem. Indicativamente il costo unitario è compreso, a seconda della configurazione, tra i tre e i quattro milioni di lire, I.V.A. esclusa.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI

È il secondo anno che padre Carlo Rossi predica, nella nostra parrocchia, un corso di esercizi spirituali. Durante l'ultima settimana di Febbraio, precisamente nei giorni 26, 27, 28, abbiamo avuto un centinaio di presenze al giorno, attorno all'altare per meditare sulla preghiera, sul peccato, sul perdono. Il primo giorno padre Carlo ci ha introdotti nello spirito degli "esercizi" aiutandoci a capire cosa significa "pregare", cioè entrare in dialogo con Gesù, superando la superficialità per giungere ad un incontro più personale. Per noi pregare vuol dire spesso ripetere le formule che la Chiesa ci ha insegnato: Padre Nostro, Ave Maria, ecc. Ma pregare significa avere un colloquio intimo e concreto con un amico del quale ci si fida ciecamente, al quale possiamo dire tutto di noi stessi, senza paura di essere giudicati, ma sicuri di essere amati in tutte le nostre debolezze. La seconda riflessione, di conseguenza, ci ha portato a guardare più profondamente a noi stessi e a scoprire, alla luce della parola della Genesi sul Peccato Originale, il motivo del nostro malessere, che ha le sue radici nella lontananza da Dio e dal suo amore provocata dal nostro

peccato. Infatti noi siamo stati creati "ad immagine e somiglianza" di Dio, ma con il nostro peccato rompiamo questa immagine e siamo infelici senza sapere perché. Per questo la Chiesa ci viene in soccorso donandoci, con il sacramento della Riconciliazione, il perdono dei nostri peccati, e noi ritorniamo ad essere come nel momento della Creazione: "a immagine e somiglianza di Dio". La nostra debolezza umana, purtroppo, ci porta a ricadere nei nostri errori, e a volte ci fa dubitare che Dio ci perdoni sempre. Gesù, nella parabola del "figliolo prodigo", ci fa vedere come Dio sia, per noi, veramente padre pronto e disponibile al perdono, ogniqualvolta prendiamo coscienza dei nostri limiti e delle nostre difficoltà e desideriamo ritornare a lui. È stata un'esperienza positiva e costruttiva che ci ha aiutato a meditare sulla nostra vita. È pesato un po', all'assemblea, restare tanto tempo in ascolto, perché la nostra vita quotidiana ci ha disabituato all'attenzione prolungata. Proporremo perciò in un prossimo futuro di trovare, se possibile, una formula più breve e dialogata.

Jole



A.R.L.A.F.E.

associazione regionale figure omici fondazione emofilio

sede: Mirella Santachiera Via G. B. D'Alberiti, 28/22 16143 Genova

Ci scrivono per ringraziare

Rev. mo Sig. Parroco,

La prego, a nome di tutti gli emofilici della Liguria, di ringraziare di tutto cuore la comunità da Lei guidata per lo stupendo gesto di concreta solidarietà offerta Domenica 4 febbraio in occasione della manifestazione "Parrocchia, dolce Parrocchia".

Siamo rimasti molto colpiti dall'entusiasmo con il quale avete realizzato l'iniziativa frutto di un moto realmente cristiano.

La somma realizzata concorrerà all'acquisto di materiale per il laboratorio di Ematologia della IV Divisione Pediatria dell'Ospedale Giannina Gaslini di Genova guidata dalla Prof.ssa Massimo e dal Prof. Mori. Sarà nostra cura informarvi dell'avvenuto acquisto.

Con la speranza di incontrarVi presto e di raccontarVi la nostra esperienza di volontariato Vi abbracciamo tutti!

A.R.L.A.F.E.

IL PRESIDENTE MIRELLA SANTACHIERA

Genova, 19 febbraio 1996.

A PROPOSITO DI TORTE E DI SOLIDARIETÀ (ovvero come una fetta ci ha fatto solidali)

Di tempo ne è passato parecchio: quindi possiamo stare tranquilli che abbiamo tutti digerito senza conseguenze le torte vendute nella lontana domenica 4 febbraio, quando con "Parrocchia, dolce Parrocchia" abbiamo dato una mano alla sezione genovese dell'Associazione Emofilici, raccogliendo la dolcezza... (pardon: la bellezza) di 513.000 lire.

A dire la verità, non avevo dubbi sulla bontà dei dolci messi in vetrina (e vi assicuro che, da dietro il banco,

li ho "assaggiati" tutti con occhi particolarmente golosi!), per cui il ritardo con cui rispondo alla generosità di chi ha collaborato è dovuto solo alla mia pigrizia.

Insieme al Presidente dell'Associazione, autore della lettera riportata qui a seguito, vorrei quindi ringraziare di cuore tutte le persone che ci hanno aiutato: cucinando, confezionando, vendendo e acquistando con generosità torte, dolcetti e spuntini.

Paolo

RICORDANDO L'INAUGURAZIONE DEL 25 MARZO 1995

Riportiamo dalla rivista "Arte Organara" l'articolo "Il nuovo organo Brondino-Vegezzi-Bossi" di Emilio Traverso ed Enrico Vegezzi-Bossi.

Nel 1992 la Parrocchia di S. Antonio in Sestri Levante decise di acquistare l'organo ormai in disuso collocato nella chiesa di S. Rita a Torino con l'idea di rimetterlo in efficienza per l'impiego nella liturgia. Trattandosi di uno strumento realizzato nel 1948 da Carlo Il Vegezzi-Bossi fu deciso di affidarne lo smontaggio e la reinstallazione alla ditta Brondino-Vegezzi-Bossi di Centallo per la diretta discendenza dal costruttore. Ebbero così inizio i primi studi per individuare la più idonea sistemazione dello strumento all'interno della chiesa, e ci si accorse assai presto che sarebbe stato impossibile, per questioni di volumetria, il semplice rimontaggio dello stesso. Fu allora che sorse l'idea di conservarne soltanto il materiale fonico, rivelatosi di discreta qualità e in buone condizioni di conservazione, utilizzandolo come nucleo di partenza intorno al quale realizzare, attraverso le necessarie integrazioni, uno strumento a trasmissione meccanica di più ampie dimensioni, e dalle connotazioni sonore non limitate alla caratteristica tavolozza di inizio secolo, ma aperte a prospettive più eclettiche secondo le cresciute esigenze interpretative del nostro tempo. Una accurata analisi delle caratteristiche dei vari registri in considerazione dell'eventuale possibilità di reintonazione al fine di trarne, nei limiti del possibile, sonorità più confacenti ad una nuova visione d'insieme ha condotto all'attuale distribuzione degli stessi sui tre manuali a pedale, mentre l'aggiunta dei registri di nuova costruzione ha apportato il necessario complemento alla definizione dell'identità timbrica dei quattro nuclei sonori di cui lo strumento si compone. Particolare attenzione è stata riservata all'intonazione dei Principali, fondamento di tutto l'insieme, che, nel rapporto fra i tre manuali, presentano caratteristiche di affinità ma nello stesso tempo di ben determinata individualità timbrica. I Ripieni sono stati realizzati in modo che, sia come timbro che come intensità di suono, possano dialogare in reciproca contrapposizione e contemporaneamente essere l'uno il complemento sonoro dell'altro per l'ottenimento delle sonorità più robuste. In quest'ottica anche alla Sesquialtera del Positivo è stata conferita una doppia valenza: di registro solistico e di registro di ripieno. La presenza di una efficace cassa espressiva ha reso possibile alle sonorità del Recitativo la necessaria varietà dinamica nella gamma del piano mentre, a griglie aperte, la sua sonorità è adeguatamente bilanciata in rapporto a quella degli altri corpi sonori. Si è cercato di realizzare, nei limiti di spesa definiti dai committenti, il maggior equilibrio possibile fra le varie famiglie di registri grazie all'aggiunta di nuovi registri ad ancia.

Descrizione:
Organo a trazione meccanica alle tastiere ed elettrica al pedale e ai registri.
Il prospetto di facciata consta di n. 93 canne (78 reali e 15 mute) relative ai registri del Principale 16', del Grande Organo (1-25), del Principale 8', del Grande Organo (1-20), del Principale 8' dell'Organo Positivo (1-12) e

del Basso 8' del Pedale.

La cassa esterna ed il rivestimento del basamento tribuna sono in legno di rovere. Misure: larghezza m. 11,80 - altezza m. 12,50. La consolle a finestra in legno di rovere, rientrando sotto il corpo centrale della facciata, dispone di registri a pomello tirante in palissandro con caratteri incisi e doppia bobina per l'azionamento automatico delle combinazioni regolabili; è dotata di tre tastiere di 61 tasti (Do 1 - Do 5) con copertura in ebano per i tasti cromatici, in acero ed ivora (materiale sintetico simile all'avorio) per quelli diatonici e di una pedaliera parallela di 32 tasti (Do 1 - Sol 32) in legno di rovere. Il sistema delle regolabili di memoria, totalmente assistito da un centralino elettronico a microprocessori, dispone di 256 combinazioni suddivise in 4 gruppi di 8x8 azionabili da jack separati (J0 sempre inserito - J1 - J2 - J3); un avanzatore sequenziale permette il progressivo inserimento delle combinazioni sia in avanti che in indietro. I somieri meccanici a canale per tasto sono costruiti con sceltissimo legno di rovere; le stecche in materiale sintetico scorrono su guarnizioni plastiche con molla interna. I mantici sono posti direttamente sotto i fondi dei somieri. Le meccaniche di trazione sono dotate di tiranti in legno per il collegamento consolle-catenacciatura e di tiranti in filo di alluminio per il collegamento paletta-ventilabro. Le catenacciature sono montate a



sezioni di circa un metro data la grande lunghezza del comando (circa 6 metri). Il materiale utilizzato è il tubolare di acciaio inox che garantisce robustezza, precisione e leggerezza nel movimento. La progettazione dello strumento è stata particolarmente studiata per utilizzare al meglio lo spazio disponibile nel transetto laterale; il prospetto a scalare, visibile guardando l'organo dall'ingresso principale, ha permesso di sfruttare gli spazi creati dall'inclinazione del muro perimetrale del transetto rispetto all'asse della navata della chiesa. Internamente lo strumento è dotato di una struttura in ferro portante tale da garantire la massima sicurezza di tenuta dei due corpi laterali a sbalzo. L'organo è accordato a temperamento equabile con corista La3 a 440 Hz., alla temperatura di 15°.

PER VOI MAMME

Sabato 9 marzo, i catechisti desideravano avere un incontro con tutte le mamme dei bambini che frequentano il catechismo. Non tutte erano presenti; per vari motivi, perciò pensiamo di far giungere, attraverso il mensile Parrocchiale il "perché" dell'incontro. Abbiamo in programma per il 5 maggio la festa della "famiglia". Protagonisti della festa saranno i bambini e pertanto, al sabato, dopo le ore 16, si tratteranno in Parrocchia mezz'ora per preparare canti, e varie. Ci fornirete una preziosa collaborazione mandando i bambini e spronandoli senza accondiscende-

re ad eventuali distrazioni di vario tipo. Infatti tutto serve per una educazione globale ed è anche un aiuto per tutti scoprire che la Parrocchia "vive" se noi ci educiamo ad amarla. Dobbiamo farla "vivere" anche con la presenza fisica perché è attraverso l'amicizia buona che si cresce con buoni sentimenti. Per eventuali spiegazioni in merito, noi catechisti siamo a vostra disposizione. La Regina della famiglia, la Vergine Santa vi benedica sempre.

S.Fausta

PROSEGUE LA BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE

- 9 Martedì:** V. Roma nn. pari - V. U. de Segestro n. 2
10 Mercoledì: V. Roma nn. dispari dal n. 7 al n. 65
11 Giovedì: V. U. de Segestro nn. 54, 56, 46, 44, 35, 27, 7, 6, 3, 1
 V. Bologna
12 Venerdì: V. Mazzini nn. pari dal n. 40 al n. 134
15 Lunedì: V. Olive di Stanghe
16 Martedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V. Torino
17 Mercoledì: V. Mazzini nn. 148, 154 - V. Novara
 V. Mazzini nn. 294, 298, 302
18 Giovedì: V. Mazzini nn. 310, 314 - V. Pavia dal n. 3 al n. 70
19 Venerdì: V. Mazzini dal n. 322 al n. 356 - V. Pavia nn. 33, 80, 84
 V. Mazzini dal n. 382 al n. 404

8 APRILE - Ore 21
CONCERTO PASQUALE
 in S. ANTONIO
 della
SOCIETÀ FILARMONICA
 "Città di Chiavari"

In programma:
 "Stabat Mater" di Rossini

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I nostri defunti

Ghia Quintino n. 3.10.1916 e dec. 15.2.96
 Peirano Virginia n.18.6.1899 e dec. 20.2.96
 Nave Maddalena n.12.9.1900 e dec. 29.2.96

Per i nostri cari defunti la nostra preghiera di suffragio e ai familiari le nostre più vive condoglianze

Si raccomanda ai familiari dei defunti di passare in archivio parrocchiale per stendere l'atto di morte senza del quale non è possibile pubblicare il loro ricordo.

HANNO OFFERTO Alla chiesa

Fam Valentini
 i.m. di Giuseppe £ 30.000
 I.M. di Peirano Virginia,
 la famiglia £ 150.000
 I.M. della famiglia Mori Camillo,
 n.n. £ 200.000
 Andrea Calova a nome della direzione
 "S.Paolo Riscossioni" in occasione
 della inaugurazione nuovi locali
 £ 100.000
 Fam Caffese Giovanni £ 50.000
 I.M. di Nave - Ghiorso Maddalena,
 la figlia £ 200.000
 I.M. di Mamma Gabriella £ 50.000

A sostegno del mensile "La Parrocchia"

N.N. £ 30.000
 N.N. £ 50.000

Vogliamo esprimere da parte della nostra Comunità calorosa gratitudine alla Signora Bonfiglio Elena che i.m. del marito Luigi ha donato alla nostra biblioteca una bella libreria. Grazie!

TURNI FARMACIE MESE APRILE 1996

1/4 - 6/4 Farmacia Internazionale
 7/4 - 13/4 Farmacia Garino
 14/4 - 20/4 Farmacia Ligure
 21/4 - 27/4 Farmacia Comunale

TELEFONI DI INTERESSE PUBBLICO

Croce Verde - Tel. 41020
 Croce Rossa - Tel. 41764
 Guardia Medica - Tel. 303410
 Volontari Soccorso - Tel. 480750

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
 Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari